

Catania, Settembre 2023

Ai Dirigenti Scolastici
Ai Docenti Referenti
Alle Funz. Strumentali
e p.c. a tutti i docenti di lettere

Oggetto: Presentazione Spettacoli per le Scuole, stagione 2023/2024

LA VERA STORIA DI IQBAL MASIH

“Nessun bambino dovrebbe impugnare mai uno strumento di lavoro. Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono penne e matite. Da grande voglio fare l’avvocato e lottare perché i bambini non lavorino affatto”.

Iqbal era un bambino Pachistano che dall'età di 4 anni fu schiavo nelle fabbriche di tappeti ed ebbe, allora, in quei luoghi, il coraggio di ribellarsi. A molti il suo nome, Iqbal Masih, non dice nulla; eppure oggi sarebbe un giovane di 36 anni, e forse sarebbe un avvocato. Se avesse potuto studiare, se fosse ancora vivo.

Iqbal Masih, era un bambino pakistano, diventato, a soli 13 anni, suo malgrado, un simbolo della difesa dei diritti di tutti i bimbi contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Durante la sua breve vita fu tante cose: operaio, sindacalista, attivista, vincitore di borse di studio. Fu così tante cose che non ebbe il tempo di essere la più importante: un bambino.

QUESTA TERRA DIVENTERÀ BELLISSIMA

cosa nostra, la guerra di mafia e gli eroi che l’hanno combattuta

I cinquantasette giorni che separarono la morte di Giovanni Falcone da quella di Paolo Borsellino. La guerra di mafia scatenata a Palermo all’inizio degli anni '80 dai Corleonesi, guidati da Totò Riina, che lasciò sul campo quasi 1.200 vittime, tra cui molti servitori dello stato: Boris Giuliano, Cesare

Terranova, Gaetano Costa, Carlo Alberto Dalla Chiesa, e poi la nascita del “pool antimafia” con Falcone e Borsellino ed il maxiprocesso in cui per la prima volta Cosa Nostra viene processata in quanto organizzazione unitaria, e che portò in carcere 474 imputati.

Il tutto raccontato attraverso le parole di Rosaria Schifani, vedova di uno degli agenti di scorta alla quale il giudice Borsellino un giorno disse “questa terra diventerà bellissima”.

AL DI LÀ DEL MARE

storie di emigrazione fra il Mediterraneo e la speranza.

ispirato a testimonianze, documentazioni e fatti realmente accaduti

Subito dopo l'unificazione, nel 1870, l'Italia fu colpita da una grande carestia, nelle campagne si moriva letteralmente di fame. Così, molti italiani, cominciarono ad emigrare.

Poi, pian piano, col boom economico, il fenomeno si arrestò e da terra di “emigrazione”, l'Italia, si è trasformata in terra di “immigrazione”. Altri popoli hanno cominciato ad arrivare da noi, in fuga dalle guerre o dalla miseria. Molti arrivano dall'Africa attraversando il mare con gommoni mal ridotti o vecchie “carrette del mare”. Approdano da noi perché siamo più vicini, “al di là del mare”, scappano da guerre o miseria, scappano perché non hanno alternative, restare vuol dire morire... La storia di Aweis, somalo, costretto a scappare perché volevano ucciderlo e quella di Feven, Eritrea, che ha attraversato il mediterraneo incinta di otto mesi per dare un futuro a sua figlia, lontano dalla guerra e dalle violenze.

AUSCHWITZ

viaggio all'inferno

C'è stato un tempo in cui i ragazzi venivano costretti a partire con una valigia riempita in fretta, per una destinazione che non conoscevano. Uno scrittore ha scritto che *la memoria è un luogo, un luogo reale che si può visitare*. Il luogo che conserva la memoria di quei ragazzi e delle loro piccole valigie si chiama Auschwitz, e si può visitare.

Oggi quelle valigie sono nel blocco 5 dietro un vetro. Migliaia di valigie ammassate l'una sull'altra. Una montagna di borse vuote, tutte diverse. Su tutte ci sono scritti un nome, un cognome e un indirizzo. Valigie piccole e valigie grandi. Ognuna trasporta una speranza e una storia. La storia di chi è rimasto lì ma anche di chi è riuscito a tornare per raccontarla e che, nonostante tutto, non ha mai chiesto vendetta.

POESIA

da Leopardi a De Andrè

La poesia tra ottocento e novecento: percorso poetico dell'animo umano fra solitudini, sentimenti, emozioni, amore e follia.

Giacomo Leopardi: L'infinito; Giovanni Pascoli: Il lampo, Il tuono; Gabriele D'Annunzio: La pioggia nel pineto; Guido Gozzano: La differenza; Aldo Palazzeschi: E lasciatemi divertire; Giuseppe Ungaretti: Mattina, Veglia; Salvatore Quasimodo: Ed è subito sera, Già la pioggia è con noi; Giorgio Caproni: Per lei, Un'idea mi frulla; Alda Merini: L'Albatros, Io sono folle; Fabrizio De Andrè: La Canzone di Marinella.

ODISSEA

Il meraviglioso viaggio di Ulisse.

La storia di Ulisse che partì da Troia per tornare ad Itaca, la sua patria...è la storia di un viaggio...Al tempo di Ulisse, in verità, non erano in molti a viaggiare, ma quelli che viaggiavano, viaggiavano davvero. Partivano e forse non tornavano. Ma quelli che tornavano, erano diversi: lo si vedeva nei loro occhi, lo si sentiva nelle loro parole, che avevano viaggiato... E per qualunque guerra fossero partiti, tornavano per la pace. Così sarà il viaggio di Ulisse, e di tutti quelli che insieme a lui, ascoltando questa storia, vogliono partire..."

Il ritorno di Ulisse ad Itaca, interpretato con maschere e canzoni, passando per: Calipso, Nausicaa, Polifemo, Eolo, Maga Circe, Sirene, Telemaco e i Proci.

Il direttore artistico
Giovanni Anfuso

